

INFORMATIVA AL PUBBLICO

31 dicembre 2014

**Chiarimenti in merito a questo documento
possono essere richiesti ai seguenti recapiti
e-mail: info@confidipl.it
indirizzo postale:
Confidi Province Lombarde Scpa
Via Pantano, 2 – 20122 Milano
numero telefonico:
02.72.171.411 o fax: 02.72.171.456**

INDICE

PREMESSA	3
TAVOLA 1 - Adeguatezza Patrimoniale	4
TAVOLA 2 - Rischio di credito: informazioni generali	9
TAVOLA 3 - Rischio di credito: informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo standardizzato	21
TAVOLA 4 - Tecniche di attenuazione del rischio.....	22
TAVOLA 5 - Operazioni di cartolarizzazione.....	23
TAVOLA 6 - Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio immobilizzato.....	23

PREMESSA

Le "Istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'Elenco Speciale" ex art. 107 del T.U.B. emanate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 216/96 (Parte prima - Capitolo V - "Vigilanza prudenziale" - Sez. XII "Informativa al Pubblico"), disciplinano le metodologie di gestione dei rischi da parte degli intermediari.

La regolamentazione prudenziale si basa su "tre pilastri" previsti dalla disciplina di Basilea.

In particolare la normativa prescrive per il:

- 1. Primo Pilastro** un requisito patrimoniale per fronteggiare i rischi tipici dell'attività finanziaria (di credito, di controparte, di mercato ed operativi), indicando metodologie alternative per il calcolo degli stessi, caratterizzate da differenti livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi e di controllo;
- 2. Secondo Pilastro** un sistema di auto-valutazione denominato ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*), che richiede agli intermediari finanziari di dotarsi di processi e strumenti per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischi, anche diversi da quelli presidiati dal requisito patrimoniale complessivo, nell'ambito di una valutazione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento;
- 3. Terzo Pilastro** l'obbligo di pubblicazione delle informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione dei rischi.

Per quanto riguarda il Terzo Pilastro, oggetto del presente documento, l'informativa che si pubblica è ripartita in quadri schematici come definiti nell'Allegato P, Sezione XII, Capitolo V della Circolare n. 216/96 di Banca d'Italia.

I quadri sono organizzati in tavole, a loro volta articolate nelle seguenti sezioni descrittive di natura:

- qualitativa mirate a fornire una descrizione delle metodologie, dei processi e delle *policy* adottate nella misurazione e gestione dei rischi "rilevanti";
- quantitativa e hanno lo scopo di definire la consistenza patrimoniale dell'intermediario;

In osservanza al principio di proporzionalità sancito dalle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia, il dettaglio delle informazioni riportate nel presente documento rappresenta la sintesi dei dati già presenti in altri documenti diffusi da Confidi Province Lombarde (in breve CPL) come, ad esempio, il bilancio.

Per decidere le informazioni da pubblicare Confidi Province Lombarde si è attenuta al "principio della rilevanza delle informazioni", secondo il quale un'informazione è da considerarsi rilevante se la sua omissione o errata indicazione può modificare o influenzare i giudizi o le decisioni di coloro che su di essa fanno affidamento per assumere decisioni di carattere economico.

La Società non pubblica le Tavole per le quali non sussistono contenuti informativi.

Allo stato attuale Confidi Province Lombarde non ha posto in essere operazioni di cartolarizzazione, per cui la Tavola 5 - Operazioni di cartolarizzazione non è oggetto di esposizione.

Il presente documento è redatto sulla base delle informazioni di carattere qualitativo e quantitativo riferite alla data del 31/12/2014.

Confidi Province Lombarde pubblica questa informativa al pubblico ed i successivi aggiornamenti sul sito Internet **www.confidiprovincelombarde.it**

TAVOLA 1 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

INFORMATIVA QUALITATIVA

Caratteristiche del modello adottato nella valutazione dell'adeguatezza patrimoniale

Il processo di auto-valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – *Internal Capital Adequacy Assessment Process*) attivato da Confidi Province Lombarde persegue la finalità di misurare la capacità della dotazione patrimoniale di supportare l'operatività corrente e le strategie aziendali in rapporto ai rischi assunti.

E' un processo continuo di verifica da parte degli Organi di Governo, di Controllo e delle strutture direzionali in ordine all'adeguatezza del capitale e dei presidi necessari a fronteggiare i rischi aziendali.

L'esecuzione delle attività inerenti al processo è stata implementata nell'operatività di Confidi Province Lombarde e coinvolge i diversi livelli della struttura stessa; la loro individuazione è stata effettuata tenendo conto del proprio profilo dimensionale e operativo, in ossequio al principio di proporzionalità e al criterio della gradualità sanciti dalla normativa di riferimento.

Nell'attuare il processo la Direzione Generale ha previsto una soluzione organizzativa e definito i principi guida necessari ad assicurare la regolare ed efficace esecuzione delle attività di valutazione dell'adeguatezza del capitale complessivo attuale e prospettica.

Le disposizioni impartite dalla Banca d'Italia, al fine di orientare gli intermediari nella concreta predisposizione dell'ICAAP e nell'identificazione dei requisiti minimi forniscono una interpretazione del principio di proporzionalità che ripartisce gli intermediari in tre classi, caratterizzate da livelli di complessità operativa decrescente, ai quali si applicano requisiti differenziati in ordine all'ICAAP stesso.

Confidi Province Lombarde rientra nella categoria degli intermediari di Classe 3, categoria costituita dai soggetti finanziari che utilizzano le metodologie standardizzate per il calcolo dei requisiti regolamentari e che dispongono di un attivo pari o inferiore a 3,5 miliardi di euro.

In virtù di tale collocazione e in linea con le proprie caratteristiche operative, Confidi Province Lombarde determina il capitale interno complessivo mediante un approccio basato sull'utilizzo di metodologie semplificate per la misurazione dei rischi quantificabili, valutazioni qualitative per gli altri rischi rilevanti, analisi di sensibilità semplificate rispetto ai principali rischi assunti e la sommatoria semplice delle misure di capitale interno calcolate a fronte di ciascun rischio (*building block*).

Per capitale interno si intende il capitale a rischio, ovvero il fabbisogno di capitale relativo ad un determinato rischio che Confidi Province Lombarde ritiene necessario per coprire le perdite eccedenti un dato livello atteso; per capitale interno complessivo si intende il capitale interno riferito a tutti i rischi rilevanti assunti, incluse le eventuali esigenze di capitale interno dovute a considerazioni di carattere strategico.

Nell'ambito del processo ICAAP è stata effettuata la valutazione sull'adeguatezza patrimoniale in ottica consuntiva, prospettica e in ipotesi di stress test facendo riferimento sia ai rischi di primo sia a quelli di secondo pilastro.

Per quanto riguarda la determinazione del capitale interno complessivo, Confidi Province Lombarde ha ritenuto opportuno focalizzare la propria attenzione prevalentemente sui rischi di primo e secondo pilastro elencati all'interno della normativa Banca d'Italia di riferimento (Circolare n. 216/96 – Parte Prima, Cap. V - allegato K).

I rischi identificati sono classificati in due tipologie:

- a) rischi quantificabili**, in relazione ai quali Confidi Province Lombarde si avvale di apposite metodologie di determinazione del capitale interno;
- b) rischi non quantificabili**, per i quali, non essendosi ancora affermate metodologie solide e condivise di determinazione del relativo capitale interno non viene determinato un assorbimento patrimoniale, ma sono stati predisposti adeguati sistemi di controllo ed attenuazione: rischio di liquidità, rischio residuo, rischio strategico, rischio di reputazione.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte dei rischi quantificabili, come richiamato nella tabella 1, Confidi Province Lombarde utilizza:

- metodi regolamentari per la misurazione dei rischi compresi nel Primo Pilastro (Credito, Controparte, Operativo);
- approcci semplificati regolamentari per la misurazione dei rischi di concentrazione e di tasso di interesse del *banking book*.

Per quanto riguarda invece i rischi di Secondo Pilastro (liquidità, strategico, reputazione, *compliance*) non quantificabili, coerentemente con le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia, Confidi Province Lombarde ha predisposto adeguati presidi interni di controllo e attenuazione.

Nell'ambito delle attività di misurazione, sono altresì definite ed eseguite prove di *stress* in termini di analisi semplificate di sensibilità riguardo ai principali rischi assunti. Tenuto conto di quanto previsto dalla normativa per gli intermediari di Classe 3, Confidi Province Lombarde effettua analisi semplificate di sensibilità relativamente al rischio di credito, al rischio di concentrazione sul portafoglio crediti, al rischio derivante da cartolarizzazioni ed al rischio di tasso di interesse sul portafoglio, sulla base delle indicazioni fornite nella stessa normativa e mediante l'utilizzo delle suddette metodologie semplificate di misurazione dei rispettivi rischi. I relativi risultati, opportunamente analizzati, conducono ad una miglior valutazione dell'esposizione ai rischi stessi e del grado di esposizione dell'azienda al verificarsi di eventi eccezionali ma plausibili.

Di seguito si definiscono i rischi presi in esame:

- **Rischio di credito** (*compreso il rischio di controparte*): rappresenta il rischio di perdita derivante dall'insolvenza o dal peggioramento del merito creditizio delle controparti garantite.
- **Rischio di mercato**: rappresenta il rischio di perdita derivante dai movimenti avversi dei prezzi di mercato (corsi azionari, tassi di interesse, tassi di cambio, prezzi delle merci, ecc.).
- **Rischio operativo**: rappresenta il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di Procedure, Risorse umane, Sistemi Interni o (da) Eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.
- **Rischio di concentrazione**: rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.
- **Rischio di tasso di interesse**: rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione: rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse.
- **Rischio di liquidità**: rappresenta la situazione di difficoltà o incapacità dell'azienda di far fronte puntualmente ai propri impegni di cassa in scadenza. In pratica, il saldo dei flussi monetari risulta essere inferiore al previsto e si rende necessario reperire mezzi finanziari per far fronte alle richieste della gestione, con potenziale aggravio degli oneri di provvista e creazione dei presupposti per un rischio di insolvenza.
- **Rischio residuo**: rappresenta il rischio che le tecniche di *Credit Risk Mitigation* riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito risultino meno efficaci del previsto.
- **Rischio da cartolarizzazioni**: rappresenta il rischio che la sostanza economica dell'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio.

- **Rischio strategico:** rappresenta il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.
- **Rischio di reputazione:** rappresenta il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine dell'intermediario da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o autorità di vigilanza.

La determinazione del capitale interno complessivo – realizzata secondo l'accennato approccio "building block" – è effettuata con riferimento alla situazione attuale e a quella prospettica. La misurazione del capitale interno complessivo in chiave attuale viene aggiornata con riferimento alla fine di ciascun trimestre dell'esercizio in corso. Il livello prospettico viene invece determinato con cadenza essenzialmente annuale - in sede di predisposizione del resoconto ICAAP - con riferimento alla fine dell'esercizio in corso, tenendo conto della prevedibile evoluzione dei rischi e dell'operatività.

Il calcolo del capitale interno complessivo prospettico è guidato da ipotesi semplificate che ne permettono un'agevole, ma metodologicamente sostenibile quantificazione, in virtù delle seguenti considerazioni di merito:

- recepimento delle informazioni contenute nel Budget 2014 per quanto riguarda le indicazioni e le grandezze strettamente necessarie al modello di calcolo prospettico, ignorando eventuali complessità sottostanti che potrebbero avere un impatto su altre aree;
- individuazione in seguito alla rappresentazione del calcolo consuntivo per ogni rischio:
 - delle dimensioni di analisi significative ai fini del calcolo prospettico;
 - alle ipotesi sottostanti alla realizzazione della strategia di budget;
- determinazione della situazione prospettica e del capitale interno a partire dal calcolo consuntivo di ogni rischio;
- aggregazione del capitale interno prospettico, calcolato a livello di singolo rischio.

Al fine di valutare l'adeguatezza patrimoniale, l'importo del fabbisogno di capitale necessario alla copertura dei rischi (capitale interno complessivo) viene confrontato con le risorse patrimoniali disponibili (capitale complessivo), tanto in termini attuali quanto in chiave prospettica; in caso di scostamenti il Consiglio di amministrazione provvede a deliberare le azioni correttive da intraprendere previa stima degli oneri connessi con il reperimento delle risorse patrimoniali aggiuntive.

Le attività di determinazione del livello di esposizione in termini di capitale interno e quelle relative alle prove di *stress* sono condotte dall'Ufficio Controllo di Gestione con il supporto delle varie funzioni aziendali coinvolte nei diversi processi.

Nello svolgimento delle diverse attività dell'ICAAP, l'Ufficio Controllo di Gestione provvede a fornire periodicamente all'Alta Direzione rapporti informativi sul livello di esposizione ai diversi rischi, sul posizionamento rispetto ai livelli di propensione prestabiliti ed al grado di adeguatezza del patrimonio.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

La composizione del Patrimonio di Vigilanza

La gestione del Patrimonio di Vigilanza riguarda l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie per definire la dimensione del patrimonio stesso, nonché la combinazione ottimale tra i diversi strumenti alternativi di capitalizzazione, in modo da assicurare l'adeguatezza patrimoniale rispetto ai rischi assunti.

Il Patrimonio di Vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Il Patrimonio di Vigilanza viene calcolato come somma di componenti positive, nella piena disponibilità della società, e negative, in base alla loro qualità patrimoniale.

Esso è costituito dal Patrimonio di Base e dal Patrimonio Supplementare al netto di alcune deduzioni.

Si definiscono elementi di qualità primaria, e confluiscono nel Patrimonio di Base (*Tier-1*), il capitale versato, i sovrapprezzi di emissione, le riserve di utili e di capitale, gli strumenti finanziari assimilabili al Patrimonio (c.d. strumenti innovativi e non innovativi di capitale, computabili entro determinate soglie) e l'utile netto di periodo.

Sono invece definiti come elementi negativi del Patrimonio di Base e come tali sottratti dallo stesso, principalmente: le azioni proprie in portafoglio, le attività immateriali compresi gli avviamenti e le perdite dell'esercizio e di quelli precedenti.

Sono invece elementi di qualità secondaria, e concorrono alla formazione del Patrimonio Supplementare (*Tier-2*), le poste di natura creditizia, quali, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate di secondo livello, nonché gli strumenti finanziari innovativi e innovativi non computabili nel Patrimonio di Base perché eccedenti le soglie previste.

Le norme di vigilanza prevedono dei correttivi alle voci di patrimonio netto finalizzati a salvaguardare la qualità del Patrimonio di Vigilanza e a ridurre la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS. Tali correttivi rientrano nei c.d. "filtri prudenziali" ed interessano sia il Patrimonio di Base, sia quello Supplementare.

Dal Patrimonio di Vigilanza si deduce, inoltre, indipendentemente dal portafoglio contabile di allocazione, il valore di libro delle interessenze azionarie in banche e società finanziarie, nonché strumenti non innovativi e innovativi di capitale, strumenti ibridi di patrimonializzazione e strumenti subordinati emessi dalle stesse.

Analogo trattamento è previsto per il valore di libro delle partecipazioni in società di assicurazione nonché degli strumenti subordinati emessi da tali società, qualora posseggano le caratteristiche per essere computati nel Patrimonio di Vigilanza degli emittenti.

Confidi Province Lombarde nell'ambito del processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale, al fine di valutare la capacità del proprio patrimonio di far fronte ai rischi di primo pilastro e a quelli di secondo pilastro misurabili, in ottica attuale, prospettica e di *stress*, ha analizzato le relazioni tra:

- Capitale Interno Complessivo e Requisiti Regolamentari;
- Capitale Interno Complessivo e Capitale Complessivo;
- Capitale Complessivo e Patrimonio di Vigilanza.

Data l'appartenenza dell'intermediario alla Classe 3, il capitale interno complessivo è stato calcolato secondo l'approccio "*building block*", che consiste nel sommare algebricamente il capitale interno a fronte di ciascun rischio che CPL ha considerato rilevante e non difficilmente quantificabile, tenuto conto anche di esigenze di capitale dovute a considerazioni di carattere strategico. L'approccio *building block* è una metodologia semplificata che non considera la correlazione esistente tra i rischi.

Data la tipologia di operatività e la contenuta complessità organizzativa, CPL quantifica i rischi di primo pilastro utilizzando le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari, mentre per gli altri rischi cui risulta esposto (che valuta), ha predisposto sistemi di controllo e attenuazione.

La dotazione patrimoniale ragguagliata alla esposizione complessiva dei rischi di primo e secondo Pilastro risulta non adeguata.

Il Patrimonio di Vigilanza complessivo è di € 5.939.285 ed è costituito dal patrimonio di base che assomma a € 6.082.185 e dal patrimonio supplementare che ammonta a € -142.900.

Il Patrimonio di Vigilanza comprende componenti di patrimonio supplementare, avendo in essere riserve da valutazione su titoli disponibili per la vendita; non vi sono elementi patrimoniali rientranti nel Patrimonio di terzo livello.

Il valore dei requisiti patrimoniali regolamentari totali e quello del capitale interno complessivo risultano coincidenti.

Si riportano di seguito la tavola relativa all'adeguatezza patrimoniale e le tavole di specifica delle componenti che riportano i dati indicati nel Resoconto ICAAP inviato a Banca d'Italia.

Tavola 1
ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

REQUISITI PATRIMONIALI	
b) Rischio di credito e di controparte (metodologia standardizzata)	3.014.757
c) Rischi di mercato	
d) Rischio operativo - metodo base	496.246
Rischio "Grandi rischi"	46.469
TOTALE REQUISITI	3.557.472

e) PATRIMONIO DI VIGILANZA	
<i>Patrimonio di base - Elementi positivi</i>	
Capitale	7.765.725
Riserve	2.341.453
<i>Totale elementi positivi del patrimonio di base</i>	10.107.178
<i>Patrimonio di base - Elementi negativi</i>	
Utile/perdita di esercizio	-3.813.959
<i>Patrimonio di base prima degli elementi da dedurre</i>	6.293.219
Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-211.033
i) Patrimonio di base (TIER 1)	6.082.185
<i>Patrimonio supplementare - Elementi positivi</i>	
Riserve da valutazione titoli disponibili per la vendita	136.265
Passività subordinate di 2° livello	
<i>Totale degli elementi positivi del patrimonio supplementare</i>	136.265
<i>Patrimonio supplementare - Elementi negativi</i>	
Quota non computabile delle riserve positive su titoli disponibili per la vendita	-68.132
<i>Patrimonio supplementare prima degli elementi da dedurre</i>	68.132
Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-211.033
ii) Patrimonio supplementare (TIER 2)	-142.900
iii) PATRIMONIO DI VIGILANZA COMPLESSIVO (TIER 1 + TIER 2)	5.939.285

Requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito (tavola 1/b)

ATTIVITA' RISCHIO DI CREDITO	Requisito Patrimoniale	Importo Ponderato	Inc. % requisito patrim. per attività di rischio
ATTIVITA' DI RISCHIO ESPOSIZIONI VERSO SOGGETTI SOVRANI E BANCHE CENTRALI	-	-	-
ATTIVITA' DI RISCHIO ESPOSIZIONI VERSO INTERMEDIARI VIGILATI	242.509	4.041.816	8,04%
ATTIVITA' DI RISCHIO ESPOSIZIONI VERSO ENTI DEL SETTORE PUBBLICO NON	25.125	418.747	0,83%
ATTIVITA' DI RISCHIO ESPOSIZIONI VERSO BANCHE MULTILATERALI DI SVILUPPO	-	-	0,00%
ATTIVITA' DI RISCHIO ESPOSIZIONI VERSO IMPRESE NON FINANZIARIE	1.155.627	19.260.445	38,33%
ATTIVITA' DI RISCHIO ESPOSIZIONI AL DETTAGLIO (RETAIL)	557.794	9.296.566	18,50%
ATTIVITA' DI RISCHIO ESPOSIZIONI VERSO ORGANISMI DI INVESTIMENTO COLLETTIVO	199.392	3.323.207	6,61%
ATTIVITA' DI RISCHIO ESPOSIZIONI GARANTITE DA IPOTECA O DERIVATI DA	-	-	0,00%
ATTIVITA' DI RISCHIO ESPOSIZIONI SCADUTE	812.688	13.544.801	26,96%
ATTIVITA' DI RISCHIO ALTRE ESPOSIZIONI	21.622	360.367	0,72%
TOTALE RISCHIO DI CREDITO	3.014.757	50.245.949	100,00%

Requisito patrimoniale a fronte dei rischi di mercato (tavola 1/c)

RISCHI DI MERCATO			
RISCHIO DI POSIZIONE	0	RISCHIO DI CONCENTRAZIONE	0
RISCHIO DI REGOLAMENTO	0	RISCHIO DI CAMBIO	0
RISCHIO DI CONTROPARTE	0	RISCHIO DI POSIZIONE IN MERCI	0

Requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi (tavola 1/d)

RISCHIO OPERATIVO (Unità Euro)	Valore (euro)
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE - METODO BASE - MARGINE INTERMEDIAZIONE 31.12 ANNO T	1.730.496
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE - METODO BASE - MARGINE INTERMEDIAZIONE 31.12 ANNO T-1	3.396.518
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE - METODO BASE - MARGINE INTERMEDIAZIONE 31.12 ANNO T-2	4.797.900
Media Margine di Intermediazione ultimi 3 esercizi	3.308.305
Totale rischio operativo - Metodo B.I.A.	496.246

ATTIVITA' RISCHIO DI CREDITO	31/12/2014
REQUISITI PATRIMONIALI SPECIFICI - "GRANDI RISCHI"	46.469
Totale Requisito specifico "Grandi rischi"	46.469

Ammontare del Patrimonio di vigilanza (tavola 1/e)

PATRIMONIO DI VIGILANZA	
i) PATRIMONIO DI BASE	6.082.185
ii) PATRIMONIO SUPPLEMENTARE	-142.900
iii) PATRIMONIO DI VIGILANZA COMPLESSIVO	5.939.285
REQUISITI PATRIMONIALI PRIMO PILASTRO	3.557.472

Coefficienti patrimoniali totale e di base (Tier-1 ratio) (tavola 1/f)

COEFFICIENTI PATRIMONIALI TOTALE E DI BASE	
Totale attività di rischio ponderato	59.291.313
Coefficiente patrimoniale di base (Tier-1 ratio)	10,26%
Coefficiente patrimoniale totale (Total Capital ratio)	10,02%

Ammontare del Patrimonio di vigilanza di terzo livello (tavola 1/g)

PATRIMONIO DI VIGILANZA DI TERZO LIVELLO	0
---	----------

TAVOLA 2 RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI GENERALI

Confidi Province Lombarde, al fine di fronteggiare i rischi ai quali è esposto, si è dotato di regole di governo societario e di meccanismi organizzativi, che si inseriscono nella più generale disciplina del sistema dei controlli interni.

In particolare, il Regolamento generale aziendale, tra l'altro, prevede che il:

Consiglio di amministrazione

- assuma la responsabilità delle scelte strategiche aziendali;
- approvi le politiche di gestione dei rischi e le relative procedure e modalità di rilevazione;
- definisca la struttura organizzativa e stabilisca i compiti e le responsabilità delle varie funzioni separando quelle operative da quelle di controllo;
- determini l'articolazione delle deleghe decisionali e di rappresentanza in modo coerente con le linee strategiche e l'orientamento al rischio stabilito e ne controlla l'esercizio.

Collegio sindacale

- monitori i rischi in conformità alle politiche di rischio approvate dal Consiglio di amministrazione e opportunamente documentati, in termini di evidenze emerse ed implicazioni prospettiche, dal *reporting* per i vertici aziendali.

Direttore generale

- promuova una cultura aziendale che valorizzi la funzione di controllo a tutti i livelli, rendendo noti alla struttura organizzativa – attraverso gli opportuni canali di comunicazione – gli obiettivi e le politiche che la società intende perseguire su tali temi, in coerenza con la propensione al rischio prescelta, accertando che detti obiettivi e politiche trovino applicazione a livello aziendale;
- assicuri l'esistenza di efficaci controlli interni e di un costante processo di segnalazione (da parte delle strutture operative) che ponga la Direzione generale in grado di valutare il posizionamento dell'azienda in termini di rischio;
- assicuri la presenza di presidi al fine di garantire un costante monitoraggio degli impegni assunti, con riferimento sia al volume sia al grado di rischiosità degli stessi;
- porti all'attenzione del Consiglio di amministrazione i possibili miglioramenti da apportare alle politiche di gestione dei rischi, agli strumenti di misurazione e alle procedure;
- definisca le migliori soluzioni organizzative e le procedure operative di volta in volta più opportune, per assicurare efficacia ed efficienza al processo del credito.

Le Istruzioni di Vigilanza dispongono che il processo riguardante il credito deve risultare dal Regolamento Generale Interno e deve essere periodicamente sottoposto a verifica.

Confidi Province Lombarde ha adottato un apposito Regolamento di processo del credito, diviso in due parti, che contiene le norme a cui gli operatori si devono attenere nella assunzione e gestione del rischio di credito nella forma di rilascio delle garanzie, cogaranzie e controgaranzie:

- *Regolamento del processo* che delinea i criteri generali dell'assunzione del rischio di credito nella forma del rilascio di garanzie, cogaranzie e controgaranzie.
- *Disposizioni di attuazione del processo* che definiscono come devono essere espletate le attività decisionali e operative connesse con l'assunzione, la misurazione e la gestione del rischio dei finanziamenti concessi nella forma del rilascio di garanzie, cogaranzie e controgaranzie.

Il Regolamento s'integra con le delibere riguardanti:

- le deleghe di potere in materia di erogazione del credito nella forma del rilascio di garanzie, cogaranzie e controgaranzie;

- le politiche di indirizzo e selezione del credito che definiscono i requisiti minimi di accesso alla garanzia;
- le disposizioni in materia di obbligazioni degli esponenti aziendali ex art. 40 dello Statuto;
- le norme in tema di interessi degli amministratori ex art. 2391 del Codice Civile.

Il processo del credito si articola in una sequenza di fasi operative: Pianificazione e Organizzazione, Concessione, Monitoraggio e Interventi, e Gestione del Contenzioso.

Per ogni fase sono indicati i criteri di riferimento ritenuti utili per definire la metodologia d'assunzione e di gestione del rischio di credito nella forma del rilascio di garanzie, cogaranzie e controgaranzie nell'ambito delle varie funzioni e relativamente alle specifiche competenze organizzative.

Lo sviluppo del processo del credito si realizza attraverso un costante coordinamento tra le differenti aree della struttura organizzativa, ed in particolare tra l'Area affari e la Rete commerciale.

Per la valutazione del merito creditizio della propria clientela, Confidi Province Lombarde utilizza un proprio modello di *rating* che si integra con il resto del corredo informativo necessario per consentire agli Organi deliberanti di assumere le proprie decisioni.

I limiti alla assunzione del rischio di credito nella forma del rilascio delle garanzie, individuali e di gruppo, sono definiti tempo per tempo dal Consiglio di amministrazione, con particolare attenzione alle controparti (*retail/corporate*) e alla durata.

Viene inoltre svolta sistematicamente un'attività di monitoraggio, finalizzata a verificare l'andamento delle posizioni garantite, al fine di individuare con tempestività eventuali sintomi di deterioramento delle stesse e porre in essere interventi mirati.

Il monitoraggio delle posizioni viene effettuato mensilmente sulla base dei flussi informativi provenienti dalle banche, dalle società di locazione finanziaria (*leasing*) convenzionate e dalla Centrale dei rischi, ovvero dall'Ufficio Controllo andamentale nella sua attività svolta nel continuo.

La gestione del contenzioso riguarda le attività che iniziano nel momento della registrazione della posizione a "incaglio" in gestione presso il Servizio Legale e che proseguono con la successiva fase di gestione complessiva del recupero del credito, con particolare riferimento all'attivazione (e coordinamento) dell'intervento dei legali della banca, della società di locazione finanziaria (*leasing*) convenzionata o dei legali di "Confidi", questi per le azioni di recupero da avviare nei confronti anche di eventuali terzi garanti.

La liquidazione di una garanzia legata a una posizione in sofferenza può avvenire:

- a titolo definitivo, per chiusura delle relative procedure;
- "salvo conguaglio";
- "a saldo e stralcio".

In seguito alla richiesta della banca, o qualora sia nell'interesse della società, il Responsabile Servizio Legale, verificata la congruità e la sussistenza dei presupposti per la liquidazione della sofferenza, la sottopone all'approvazione dell'Organo deliberante.

Le procedure e le metodologie utilizzate da Confidi Province Lombarde nella gestione e nel controllo delle Garanzie sono contenute nel documento "Regolamento del Processo del Credito" approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 27 giugno 2007 e successivamente aggiornato il 27 luglio 2011 e il 20 marzo 2013.

INFORMATIVA QUALITATIVA

Definizione di crediti "scaduti" e "deteriorati" utilizzate ai fini contabili

Le definizioni di crediti "scaduti" e "deteriorati" fanno riferimento alle indicazioni fornite dall'Organo di Vigilanza; essi pertanto sono anche la base della segnalazione periodica dello stato delle garanzie, cogaranzia e controgaranzie rilasciate a fronte di crediti accordati dalle banche e dagli intermediari finanziari convenzionati e sono suddivisi nelle categorie sotto descritte.

Posizioni scadute

Appartengono a questa categoria le esposizioni per cassa e fuori bilancio diverse da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate che, alla data di chiusura del periodo, presentano crediti scaduti (o sconfinanti da oltre 90 giorni) rilevate dalle informazioni andamentali fatte avere dalle banche garantite o dalla Centrale dei rischi.

Posizioni ristrutturate

Sono classificate nel comparto delle esposizioni "ristrutturate" le operazioni per le quali "CPL" e la banca o l'intermediario finanziario, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, accordano la possibilità di effettuare una sistemazione delle proprie esposizioni rinegoziando le condizioni contrattuali originarie.

Le posizioni "ristrutturate" sono rilevate come tali sino al momento dell'estinzione dei rapporti sottostanti, salvo che non venga accertato l'avvenuto recupero delle condizioni di piena solvibilità da parte del debitore garantito.

Partite incagliate

Sono allocate in questa categoria le complessive esposizioni dei clienti garantiti che, sulla base dei flussi informativi delle banche e degli intermediari finanziari convenzionati e delle informazioni interne/esterne, appaiono in temporanea situazione di difficoltà di tipo economico, finanziario, gestionale, nella prospettiva che tale situazione possa essere rimossa, in un congruo periodo di tempo, evitando così di ricorrere ad azioni di rigore per la tutela del credito da parte della banca o dell'intermediario finanziario convenzionato.

La classificazione ad "incaglio" viene applicata per posizioni che presentano contestualmente un andamento tecnico anomalo e aspetti qualitativi negativi in capo all'impresa garantita.

La rilevazione delle posizioni fra gli "incagli" è riferita al soggetto che si trova in una situazione di difficoltà finanziaria transitoria che può essere determinata sia sulla base di elementi soggettivi (azienda), sia sulla base di elementi esterni (mercato di riferimento, eventi straordinari ed altro) che possono condizionare la stabilità finanziaria ed economica dello stesso.

Sofferenze

Vi rientrano le esposizioni per cassa e fuori bilancio nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza, anche non accertato giudizialmente, o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate da Confidi Province Lombarde.

Si prescinde dall'esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio delle esposizioni.

Le esposizioni a "sofferenza" sono rilevate quando "CPL", al termine delle azioni di recupero esperite dalla banca o dall'intermediario finanziario convenzionato e su richiesta di questi ha provveduto al versamento delle somme dovute per effetto degli impegni di garanzia rilasciata.

Classificazione delle altre posizioni di rischio

Ai soli fini interni, al fine di segmentare il portafoglio delle garanzie, cogaranzie controgaranzie rilasciate in funzione delle caratteristiche andamentali delle esposizioni Confidi Province Lombarde classifica le esposizioni, non rientranti nella categoria dei crediti deteriorati e scaduti, nelle seguenti categorie di cui si fornisce la definizione.

Posizioni in osservazione (ai soli fini interni)

Appartengono a questa categoria le posizioni dei clienti garantiti che, nei rapporti con la banca e gli intermediari finanziari, presentano anomalie andamentali di utilizzo delle linee di credito e/o di rimborso di canoni, tali peraltro da non potersi ancora reputare sintomatiche di sostanziali difficoltà economico-finanziarie.

La collocazione in "osservazione" delle posizioni garantite si riferiscono a imprese che presentano irregolarità, non ancora definibili gravi, ma che potrebbero diventare tali se non correttamente gestite.

Per tali situazioni si presume pertanto che il regolare andamento dei rapporti possa riprendere mediante un'azione di sensibilizzazione nei confronti della clientela.

Posizioni a "pre - sofferenza" (ai soli fini interni)

Le posizioni classificate a "pre - sofferenza" attengono a soggetti garantiti relativamente ai quali le banche o gli intermediari finanziari convenzionati hanno comunicato l'ammissione a procedure concorsuali o di aver revocato o risolto i contratti di affidamento, di aver avviato o che intendono avviare azioni di recupero del credito o gli intermediari finanziari hanno comunicato di aver risolto il contratto e provveduto al realizzo del bene locato.

Descrizione delle metodologie adottate per determinare le rettifiche di valore

Nella attività di concessione di finanziamenti rientra il rilascio di garanzie che sono esposte al rischio di dover successivamente trasformarsi in erogazione per cassa; ne deriva che le garanzie possono subire modifiche di valore rispetto al momento del loro rilascio.

Con periodicità semestrale Confidi Province Lombarde procede alla valutazione del portafoglio delle garanzie rilasciate alle banche e agli intermediari finanziari per conto della clientela e, in particolare, quelle deteriorate quali sofferenze, partite incagliate, esposizioni ristrutturare.

Considerata la specificità della propria attività di rilascio di garanzie a banche e intermediari finanziari, Confidi Province Lombarde non disponendo dei dati necessari, non è nella condizione di determinare, secondo il principio contabile IAS 39, la perdita durevole di valore della garanzia (*impairment*) corrispondente alla differenza tra il valore del credito e il presunto valore di recupero.

Per determinare l'ammontare delle rettifiche/riprese di valore in via analitica individuale i Responsabili del Servizio legale, dell'Area affari, con il supporto dei titolari del Servizio controlli interni e dell'Area amministrazione e contabilità, in collaborazione con il Direttore generale, prendono in considerazione i seguenti elementi:

- a) aggiornata sintetica informativa della banca o dell'intermediario finanziario convenzionato garantito, che agisce per il recupero del credito anche per conto di Confidi, dalla quale si deve rilevare lo stato delle azioni di recupero e la stima del valore di presumibile realizzo;
- b) garanzie acquisite da Confidi (personali o reali), piani di rientro e azioni concordate con la banca o intermediario garantito e la clientela per l'estinzione del debito;
- c) controgaranzie acquisite da parte di soggetti contro garanti;
- d) ogni altro fattore utile alla valutazione della perdita di valore della garanzia rilasciata.

La prima iscrizione di una garanzia avviene alla data del suo rilascio, che normalmente coincide con la data di erogazione del finanziamento/linea di credito espressa in percento dell'ammontare.

Successivamente alla rilevazione iniziale le garanzie sono rilevate al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore.

Si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia e in base alle disposizioni interne che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle diverse categorie di rischio:

- sofferenze;
- esposizioni incagliate;
- esposizioni ristrutturate;
- esposizioni scadute.

Le sofferenze e le garanzie come sopra classificate sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare delle rettifiche di valore è iscritto a conto economico.

Le garanzie rilasciate per le quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, di norma quelle *in bonis*, sono sottoposte alla valutazione di una perdita di valore collettiva per categoria omogenea di rating e la perdita è stimata calcolando la PD (*Probability of default*) media degli ultimi cinque esercizi, considerando le garanzie deterioratesi nello stesso esercizio a cui si riferisce la loro delibera.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario delle garanzie è ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

Distribuzione per aree geografiche significative delle esposizioni, ripartite per principali tipologie di esposizione (tavola 2/c)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia	Altri Paesi europei	America	Asia	Resto del mondo
	Espos. netta	Espos. netta	Espos. netta	Espos. netta	Espos. netta
A. Esposizioni per cassa					
A.1 Sofferenze	15.189				
A.2 Incagli	3.516				
A.3 Esposizioni ristrutturate					
A.4 Esposizioni scadute					
A.5 Altre esposizioni	22.079.752	3.097.822			
Totale	22.098.457	3.097.822			
B. Esposizioni "fuori bilancio"					
B.1 Sofferenze	7.949.156				
B.2 Incagli	2.060.261				
B.3 Altre attività deteriorate	2.140.302				
B.4 Altre esposizioni	38.038.836				
Totale	50.188.554				
Totale (A+B)	72.287.011	3.097.822			

Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela per area geografica della controparte (tavola 2/c)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest	Italia Nord Est	Italia Centro	Italia Sud	Isole
	Espos. netta	Espos. netta	Espos. netta	Espos. netta	Espos. netta
A. Esposizioni per cassa					
A.1 Sofferenze	12.824	5		2.361	
A.2 Incagli	3.516				
A.3 Esposizioni ristrutturare					
A.4 Esposizioni scadute					
A.5 Altre esposizioni	23.165.339	333.765	1.660.475	17.840	155
Totale	23.181.678	333.769	1.660.475	20.201	155
B. Esposizioni "fuori bilancio"					
B.1 Sofferenze	6.116.577	727.979		1.046.212	58.388
B.2 Incagli	1.539.315	61.603	200.952	258.391	
B.3 Altre attività deteriorate	1.295.075	8.657	614.904	221.665	
B.4 Altre esposizioni	30.520.737	2.405.726	422.802	4.636.645	52.926
Totale	39.471.704	3.203.966	1.238.658	6.162.912	111.315
Totale (A+B)	62.653.382	3.537.735	2.899.133	6.183.113	111.470

Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela per settore di attività economica della controparte (tavola 2d)

Esposizioni/Controparti	Governi	Altri enti pubblici	Società finanziarie	Imprese di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
	Espos. Netta	Espos. netta	Espos. netta	Espos. netta	Espos. netta	Espos. netta
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze					15.189	
A.2 Incagli					3.516	
A.3 Esposizioni ristrutturate						
A.4 Esposizioni scadute						
A.5 Altre esposizioni	7.240.436	496.269	16.753.132	102.033	127.862	457.842
Totale A	7.240.436	496.269	16.753.132	102.033	146.567	457.842
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze					7.949.156	
B.2 Incagli					2.060.261	
B.3 Altre attività deteriorate					2.140.302	
B.4 Altre esposizioni			1.011.513		37.027.323	
Totale B			1.011.513		49.177.041	
Totale (A+B)	7.240.436	496.269	17.764.645	102.033	49.323.608	457.842

Distribuzione per vita residua contrattuale dell'intero portafoglio, ripartito per tipologia di esposizione (tavola 2/e)

DURATA	Garanzie in scadenza dal 01/01/2015	1° Trimestre 2015	2° Trimestre 2015	3° Trimestre 2015	4° Trimestre 2015	2016	2017	2018	2019	2020	OLTRE IL 2020
BREVE TERMINE	4.943.137	1.148.500	2.017.546	734.065	1.043.026	-	-	-	-	-	-
M/L TERMINE	49.921.357	688.336	2.967.407	1.324.436	3.402.712	10.231.167	13.109.380	7.809.341	5.528.436	2.176.551	2.683.591
TOTALE	54.864.494	1.836.836	4.984.953	2.058.501	4.445.737	10.231.167	13.109.380	7.809.341	5.528.436	2.176.551	2.683.591

L'ammontare delle garanzie indicate si riferisce allo stock in essere al 31 dicembre 2014 e che risultano avere una durata contrattuale residua superiore alla medesima data.

Distribuzione per settore economico delle esposizioni deteriorate e rettifiche di valore (tavola 2/f)

Settore Economico	Esposizioni Deteriorate per Cassa	Esposizioni Deteriorate Fuori Bilancio	Rettifiche Complessive Esp. per Cassa	Rettifiche Complessive Esp. Fuori Bilancio	Rettifiche del Periodo
100 - TESORO DELLO STATO	0	0	0	0	0
165 - ENTI PROD. DI SERV. ECON. E REG. ATTIV. ECON.	0	0	0	0	0
245 - SISTEMA BANCARIO	0	0	0	0	0
266 - FONDI COM.INVEST.MOBIL. SOC.INVEST.CAPIT.VARIABILE	0	0	0	0	0
268 - ALTRE FINANZIARIE	0	0	0	0	0
280 - MEDIATORI, AGENTI E CONSULENTI DI ASSICURAZIONE	0	0	0	0	0
284 - ALTRI AUSILIARI FINANZIARI	0	0	0	0	0
294 - IMPRESE DI ASSICURAZIONE	0	0	0	0	0
430 - IMPRESE PRODUTTIVE	16.341	9.083.842	36.876	8.099.182	0
432 - HOLDING OPERATIVE PRIVATE	0	0	0	0	0
477 - IMPRESE CONTROLLATE DA ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	0	0	0	0	0
480 - UNITA' O SOCIETA' CON 20 O PIU' ADDETTI	0	21.267	0	39.497	0
481 - UNITA' O SOC. CON PIU' DI 5 E MENO DI 20 ADDETTI	0	48.444	0	13.230	0
482 - SOCIETA' CON MENO DI 20 ADDETTI	0	70.392	0	33.389	0
490 - UNITA' O SOCIETA' CON 20 O PIU' ADDETTI	1	189.076	0	186.218	0
491 - UNITA' O SOC. CON PIU' DI 5 E MENO DI 20 ADDETTI	0	148.031	0	103.161	0
492 - SOCIETA' CON MENO DI 20 ADDETTI	2.364	313.253	77.639	257.243	0
614 - ARTIGIANI	0	50.148	0	49.431	0
615 - ALTRE FAMIGLIE PRODUTTRICI	0	94.918	0	68.801	0
704 - AMMINIST. CENTRALI DEI PAESI UE MEMBRI DELL'AREA EURO	0	0	0	0	0
765 - FONDI COMUNI NON MONETARI DEI PAESI UE MEMBRI DELL'UE	0	0	0	0	0
770 - ISTITUZIONI DELL'UE	0	0	0	0	0
TOTALE	18.705	10.019.372	114.516	8.850.151	0

Distribuzione per tipo controparte delle esposizioni deteriorate e rettifiche di valore (tavola 2/f)

Tipo Controparte	Esposizioni Deteriorate per Cassa	Esposizioni Deteriorate Fuori Bilancio	Rettifiche Complessive Esp. per Cassa	Rettifiche Complessive Esp. Fuori Bilancio	Rettifiche del Periodo
51 - Amministrazione e Banche Centrali	2.361	684.779	77.639	219.665	0
52 - Intermediari Vigilati	0	0	0	0	0
55 - Enti Set. Pubblico ed Enti senza scopo di lucro	0	0	0	0	0
56 - Banche Multilaterali di Sviluppo	0	0	0	0	0
58 - Imprese ed altri soggetti	0	0	0	0	0
59 - Retail - Esposizioni al dettaglio	0	0	0	0	0
61 - Organismi di investimento collettivo del risparmio	0	0	0	0	0
64 - Esposizioni scadute	16.345	9.334.593	36.876	8.630.487	0
79 - Altre esposizioni	0	0	0	0	0
TOTALE	18.705	10.019.372	114.516	8.850.151	0

Distribuzione per aree geografiche delle esposizioni deteriorate e rettifiche di valore (tavola 2/g)

AREA GEOGRAFICA	Esposizioni Deteriorate per Cassa	Esposizioni Deteriorate Fuori Bilancio	Rettifiche Complessive Esp. per Cassa	Rettifiche Complessive Esp. Fuori Bilancio	Rettifiche del Periodo
Nord-Ovest	16.344	7.876.904	6.643	6.788.880	0
Nord-Est	0	578.524	0	598.173	0
Centro	0	200.952	0	153843	0
Sud	2.361	1.304.602	107.873	1.270.328	0
Isole	0	58.388	0	38.927	0
TOTALE	18.705	10.019.372	114.516	8.850.151	0

Dinamica delle rettifiche di valore complessive a fronte delle esposizioni deteriorate, separatamente per le rettifiche di valore specifiche e di portafoglio (tavola 2/h)

OPERAZIONI	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento			Variazioni in diminuzione			Rettifiche di valore finali
		Rettifiche specifiche	Rettifiche di portafoglio	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Riduzione per pagamenti	Altre variazioni negative	
Garanzie rilasciate	8.764.042	2.897.335	660.436	130.687	(2.043.061)	(493.510)	(60.687)	9.855.242
Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	0
Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	0
Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	0
Totale	8.764.042	2.897.335	660.436	130.687	(2.043.061)	(493.510)	(60.687)	9.855.242

TAVOLA 3
RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI RELATIVE AI PORTAFOGLI ASSOGGETTATI AL METODO STANDARDIZZATO

INFORMATIVA QUALITATIVA

La tavola riguarda le informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo standardizzato con particolare riferimento a:

- denominazione delle agenzie esterne di valutazione prescelte;
- indicazione dei portafogli regolamentari per i quali ogni agenzia esterna è utilizzata;
- descrizione del processo impiegato per l'estensione delle valutazioni relative all'emittente o all'emissione ad attività comparabili non incluse nel portafoglio di negoziazione di vigilanza;
- ammontare delle esposizioni per ogni portafoglio regolamentare (al lordo e al netto della *credit risk mitigation*) per classi di rating e valori delle esposizioni dedotti dal Patrimonio di Vigilanza.

Confidi Province Lombarde, nell'ambito della stima del requisito regolamentare di primo pilastro per il rischio di credito, utilizza la metodologia standardizzata semplificata e gli aspetti indicati sopra non risultano significativi per i seguenti motivi:

- non vi è stato ricorso a *rating* esterni;
- non ci sono casi di esposizioni dedotte dal Patrimonio di Vigilanza.

Pertanto, le informazioni richieste nell'ambito di questa area informativa risultano non rilevanti per Confidi Province Lombarde.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

Rischio di credito capitale interno consuntivo				
PORTAFOGLIO REGOLAMENTARE	Esposizione netta	Importo ponderato esposizione	Capital ratio consuntivo	Incidenza % Capital ratio/PV
Amministrazione e Banche Centrali	14.996.871	-	-	0,00%
Intermediari Vigilati	13.404.301	4.041.816	242.509	4,08%
Enti Set. Pubblico ed Enti senza scopo di lucro	418.747	418.747	25.125	0,42%
Banche Multilaterali di Sviluppo	164.240	-	-	0,00%
Imprese ed altri soggetti	20.521.952	19.260.444	1.155.627	19,46%
Retail - Esposizioni al dettaglio	13.100.383	9.296.566	557.794	9,39%
Organismi di investimento collettivo del risparmio	3.323.207	3.323.207	199.392	3,36%
Esposizioni scadute	11.488.374	13.544.801	812.688	13,68%
Altre esposizioni	360.865	360.368	21.622	0,36%
TOTALE	77.778.937	50.245.949	3.014.757	50,76%

TAVOLA 4 TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO

INFORMATIVA QUALITATIVA

Nell'ambito del processo di concessione delle garanzie, Confidi Province Lombarde prevede il ricorso a forme di mitigazione del rischio in assunzione, attraverso la richiesta di contro garanzie sussidiarie e a prima richiesta.

Si precisa che al 31 dicembre 2014 le garanzie a prima richiesta rilasciate dal Fondo Centrale per le Piccole e Medie Imprese a favore di Confidi Province Lombarde sono state considerate "eligibili" e quindi utilizzate ai fini della determinazione del requisito regolamentare a fronte del rischio di credito.

Confidi Province Lombarde, per mitigare il proprio rischio di credito, ricorre alla controgaranzia da parte del Fondo MCC, di Federfidi Lombarda, del Fondo Europeo degli Investimenti e di Confidi Romagna e Ferrara.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

L'informativa quantitativa riguarda gli impatti dell'utilizzo delle *Credit Risk Mitigation* sul portafoglio delle garanzie rilasciate, in particolare:

- ammontare delle esposizioni creditizie coperte da garanzie reali per ogni portafoglio regolamentare;
- ammontare delle esposizioni creditizie coperte da garanzie personali o derivati creditizi per ogni portafoglio regolamentare.

Confidi Province Lombarde si è avvalso della garanzia personale a prima richiesta del Fondo Centrale per le Piccole e Medie Imprese "eligibile" ai fini del calcolo del capitale regolamentare per il rischio di credito.

Portafoglio regolamentare coperto da garanzie personali (tavola 4/g)

Portafoglio	Esposizione	Garanzie Reali	Altre Garanzie	Garanzie Personali
51 Amministrazione e Banche Centrali	14.427.670			-7.031.601
52 Intermediari Vigilati	13.404.301			
55 Enti Set. Pubblico ed Enti senza scopo di lucro	418.747			
56 Banche Multilaterali di Sviluppo	164.240			
58 Imprese ed altri soggetti	20.521.952			
59 Retail - Esposizioni al dettaglio	13.100.383			
61 Organismi di investimento collettivo del risparmio	3.323.207			
64 Esposizioni scadute	11.488.374			
79 Altre esposizioni	360.865			
TOTALE	77.778.937			-7.031.601

TAVOLA 5 OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Confidi Province Lombarde, non avendo realizzato operazioni di cartolarizzazione non è esposto a tale rischio e non ha posto in essere alcun presidio organizzativo e/o patrimoniale.

Non essendoci dati da pubblicare la tavola informativa è omessa.

TAVOLA 6 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SULLE POSIZIONI INCLUSE NEL PORTAFOGLIO IMMOBILIZZATO

INFORMATIVA QUALITATIVA

Il rischio di tasso di interesse rappresenta il rischio attuale o prospettico di diminuzione di valore del patrimonio o di diminuzione del margine di interesse derivante dagli impatti delle variazioni avverse dei tassi di interesse sulle attività diverse da quelle allocate nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

Il perimetro in cui si concentra il rischio di tasso di interesse è rappresentato dalla gestione del portafoglio strumenti finanziari di proprietà in relazione alle scadenze e ai rinnovi degli strumenti in esso contenute.

Per la determinazione del capitale interno a fronte del rischio di tasso di interesse sul portafoglio titoli di proprietà, Confidi Province Lombarde utilizza l'algoritmo semplificato previsto dall'allegato M alla Sez. XI, Capitolo V, della Circolare n. 216/1996 della Banca di Italia, per la variazione del valore economico del portafoglio titoli.

Attraverso l'applicazione di tale metodologia semplificata, viene valutato l'impatto di una variazione ipotetica dei tassi pari a 200 punti base (bps) sull'esposizione al rischio di tasso di interesse relativo al *banking book*.

A tal fine le attività e le passività vengono classificate in fasce temporali in base alla loro vita residua ed aggregate per "valute rilevanti" secondo il seguente prospetto.

Fattori di ponderazione per la metodologia semplificata

FASCIA TEMPORALE	Scadenza mediana per fascia	Duration Modificata Approssimata (a)	Shock di tasso ipotizzato (b)	Fattore di ponderazione
Avista e revoca	-	-	200 bps	0,00
Fino a 1 mese	0,5 mesi	0,04	200 bps	0,08
Da 1 a 3 mesi	2 mesi	0,16	200 bps	0,32
Da 3 a 6 mesi	4,5 mesi	0,36	200 bps	0,72
Da 6 mesi a 1 anno	9 mesi	0,72	200 bps	1,43
Da oltre 1 a 2 anni	1,5 anni	1,39	200 bps	2,77
Da oltre 2 a 3 anni	2,5 anni	2,25	200 bps	4,49
Da oltre 3 a 4 anni	3,5 anni	3,07	200 bps	6,14
Da oltre 4 a 5 anni	4,5 anni	3,85	200 bps	7,71
Da oltre 5 a 7 anni	6 anni	5,08	200 bps	10,15
Da oltre 7 a 10 anni	8,5 anni	6,63	200 bps	13,26
Da 10 a 15 anni	12,5 anni	8,92	200 bps	17,84
Da oltre 15 anni a 20 anni	17,5 anni	11,22	200 bps	22,43
Oltre 20 anni	22,5 anni	11,21	200 bps	26,03

All'interno di ogni fascia temporale le posizioni attive sono compensate da quelle passive, ottenendo in tal modo una posizione netta, successivamente moltiplicata per il fattore di ponderazione.

Il fattore di ponderazione, per ciascuna fascia, è dato dal prodotto della *duration* modificata approssimata relativa alla singola scadenza e di una variazione dei tassi d'interesse che si ipotizza identica per tutte le scadenze e pari a duecento punti base (bps).

L'esposizione netta ponderata complessiva così calcolata viene infine rapportata al patrimonio di vigilanza, ottenendo in questo modo l'indice di rischiosità, la cui soglia di attenzione è fissata a 200 punti base (bps).

Confidi Province Lombarde ha proceduto alla determinazione dell'indicatore di rischiosità come rapporto tra il valore somma, ottenuto attraverso l'aggregazione delle diverse valute, ed il Patrimonio di Vigilanza allo scopo di verificare il mantenimento della riduzione del valore economico al di sotto della soglia di attenzione fissata dalle Disposizioni di Vigilanza entro il 20% del patrimonio.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

L'informativa quantitativa riportata nelle tavole seguenti fa riferimento al suddetto approccio regolamentare di Banca d'Italia.

Ammontare dell'impatto sul capitale economico

Lo shock parallelo di 200 punti base (bps) sulla curva dei tassi determina una posizione netta ponderata di 176.535 euro.

Se si rapporta tale valore al Patrimonio di Vigilanza, si ottiene un indicatore di rischio pari al 2,97% inferiore quindi alla soglia di rilevanza prevista dalla normativa (20%).

FASCIA TEMPORALE	Duration Modificata Approssimata	Attività	Passività	Posizione netta	Fattore di ponderazione	Valore ponderato
A vista e revoca	-	13.124.523	390.031	12.734.492	0,00	0
Fino a 1 mese	0,04	385.030	-	385.030	0,08	308
Da 1 a 3 mesi	0,16	1.288.195	-	1.288.195	0,32	4.122
Da 3 a 6 mesi	0,36	2.481.221	-	2.481.221	0,72	17.865
Da 6 mesi a 1 anno	0,72	1.442.226	-	1.442.226	1,43	20.624
Da oltre 1 a 2 anni	1,39	1.526.076	-	1.526.076	2,77	42.272
Da oltre 2 a 3 anni	2,25	998.078	-	998.078	4,49	44.814
Da oltre 3 a 4 anni	3,07	329.613	-	329.613	6,14	20.238
Da oltre 4 a 5 anni	3,85	317.906	-	317.906	7,71	24.511
Da oltre 5 a 7 anni	5,08	17.553	-	17.553	10,15	1.782
Da oltre 7 a 10 anni	6,63	-	-	0	13,26	0
Da 10 a 15 anni	8,92	-	-	0	17,84	0
Da oltre 15 anni a 20 anni	11,22	-	-	0	22,43	0,00
Oltre 20 anni	13,01	-	-	0	26,03	0,00
TOTALE		21.910.421	-	21.520.390		176.535

RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE	
Esposizione ponderata complessiva	176.535
Requisito patrimoniale	176.535
Patrimonio di vigilanza	5.939.285
Indice di rischiosità (soglia di attenzione 20%)	2,97%

MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO CONSUNTIVO	
Patrimonio di vigilanza	5.939.285
Soglia di rilevanza (20%)	1.187.857
Posizione netta ponderata	176.535
Eccedenza	1.011.322

